

1994 i cui destinatari e le condizioni di assoggettamento vengono con chiarezza indicati nella prefata norma in un'ottica che, per le ragioni anzidette, pone l'accento più che sull'entità delle risorse pubbliche gestite, sulla necessità di razionalizzazione delle figure soggettive pubbliche marcando così la funzione collaborativa con il Parlamento per favorire la realizzazione di un più consapevole disegno di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

In prosecuzione delle precipue proprie funzioni, riprende quindi la Corte il percorso già avviato, procedendo nella parte prima dell'attuale relazione ad un riesame delle problematiche generali e comuni a più enti ed in particolare delle tematiche su ordinamento, strutturazione organizzativa, acquisizione e destinazione delle risorse, rappresentazione contabile e bilanci, vigilanza e controlli.

E ciò al fine di verificare, soprattutto, lo stato del processo di adeguamento alle linee di riforma legislativa illustrata sin dal primo referto, valutando comparativamente le iniziative poste in essere ed evidenziando risultati, scostamenti, differenti incidenze di entrate e di spese ed ogni altro elemento che in un ponderato raffronto favorisca l'analisi sul concreto impiego delle risorse ai fini delle complessive valutazioni gestorie.

E' infatti consapevole la Corte dei tempi non brevi occorrenti e delle difficoltà che si pongono per gli enti pubblici non economici, i quali non sono - come le amministrazioni statali - diretti destinatari delle norme di riforma; tuttavia deve sottolineare l'intollerabilità di inerzie, lentezze e resistenze burocratiche, che impongono le necessarie misure di rimedio.

La seconda parte della presente relazione tratterà invece separatamente delle singole Stazioni sperimentali, negli aspetti a ciascuna di esse peculiari e con particolare riguardo agli esiti delle osservazioni svolte nel referto per il 1996, procedendo, inoltre, a valutazioni sull'attività svolta nel 1997 in termini di programmi e risultati, evidenziando altresì aspetti salienti ed innovativi della gestione finanziaria, economica e patrimoniale afferente lo stesso anno 1997.

Nella effettuazione delle analisi e nella formulazione dei giudizi, è proseguita la programmata applicazione di appositi indicatori di attività e di indici di bilancio, significativi di elementi sintomatici di andamenti gestori, che sono stati ottenuti attraverso rapporti tra dati, anche extra bilancio, aggregati e disaggregati.

Va peraltro ribadito che l'efficacia dell'attività di controllo-referto rimane comunque condizionata dal processo di revisione delle Stazioni in esame negli assetti strutturale, amministrativo e contabile - inscindibilmente collegati - le cui carenze hanno ancora determinato l'acquisizione di elementi notiziali e documentali non sempre completi ed attendibili.

PARTE PRIMA**1 - NOTAZIONI GENERALI E COMUNI: ORDINAMENTO, CONTESTO OPERATIVO E MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA**

Tratto tipizzante e comune delle otto Stazioni sperimentali per l'industria - per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali, per i combustibili, delle conserve alimentari, delle essenze e dei derivati dagli agrumi, degli oli e dei grassi, delle pelli e delle materie concianti, per la seta e del vetro - anche nel periodo oggetto di esame è risultato il sostanziale immutato assetto strutturale e funzionale non essendo intervenuti i pur indifferibili interventi esogeni ed endogeni invocati nei precedenti referti.

Ed invero, non è stata ancora emanata una nuova disciplina per una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione capace di evitare potenziali conflitti di interesse con i rappresentanti delle imprese, che compongono in misura prevalente l'organo deliberativo, tenuto conto che oltre alle attività storicamente affidate di ricerca applicata, analisi, indagini e studi, alle Stazioni sono stati attribuiti dalla normativa più recente, nel perseguimento di precipue finalità pubbliche, compiti in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti e di attrezzature alla normativa comunitaria, di rilevamento dell'inquinamento.

Né sono intervenuti cambiamenti volti a colmare le riscontrate discrasie e lacune nell'impianto contabile, nella vigilanza, nella programmazione, nell'attività svolta, per ritrovare e favorire lo stretto collegamento con le imprese al fine di innovare processi e prodotti e di accrescerne la competitività, corrispondendo, così, al mutato scenario operativo ed alla conseguente esigenza di un riassetto delle Stazioni che è stata sottolineata nella relazione alle Camere, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. 59/97, in data 31 luglio 1997 anche dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

In particolare, evanescente è risultata l'azione del Ministero dell'industria il quale - dopo aver fornito, con nota n. 187675 in data 4 dicembre 1997, ampie assicurazioni di intervento su tutte le questioni sollevate in sede di referto precisando altresì "che intende procedere in tempi rapidi ad una revisione della normativa riguardante detti enti di ricerca, nell'ambito della delega legislativa conferita al

Governo dagli artt. 11 e 18 della legge 59/97" - si è limitato alla mera predisposizione di uno schema di decreto legislativo di riforma delle Stazioni inviato alla Presidenza del Consiglio nel maggio 1998, prevedendo nello stesso testo una modifica dei regolamenti di amministrazione e contabilità, in ordine ai quali il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato ha proposto la costituzione di una commissione di studio, mentre ha ancora all'esame l'annosa questione sulla spettanza o meno dei proventi di analisi ai direttori delle Stazioni.

Non risultano, inoltre, pronunce sui bilanci significative di un adeguato esercizio della funzione di vigilanza che si è ancora tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza indicazione alcuna sulle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire i propri fini istituzionali.

Non si evidenzia, poi, una pianificazione organica dei trasferimenti statali, né si avvertono gli effetti di un "potenziamento, già in corso, degli uffici addetti alla vigilanza" né, tanto meno, dell'adozione "in tempi celeri dei correttivi richiesti da codesta Corte", carenze tutte che portano a ritenere che la riorganizzazione dell'Amministrazione ministeriale operata dal D.P.R. 28 marzo 1997, n. 220 non ha ancora inciso, se non debolmente, sugli esiti della gestione, quanto meno nel settore in esame.

L'insufficienza dell'operato del Ministero dell'Industria per migliorare l'andamento gestorio nel rispetto dell'esigenza dell'ottimizzazione delle risorse nell'ottica di un'effettiva riqualificazione della spesa pubblica ha indotto il magistrato incaricato del controllo ad inviare, in data 7 ottobre 1998, motivato avviso al Ministro ex art. 15 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

Soltanto in data 26 novembre 1998, corrispondendo a precisa richiesta di chiarimenti del Ministero del Tesoro sulle iniziative assunte a seguito del referto n. 16/98, il Ministero - fatta salva un'apprezzabile quanto generica affermazione di "piena e completa disponibilità di questa Amministrazione, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, a collaborare per la soluzione di tutte le questioni sollevate dalla Corte dei conti" - ha fornito indicazioni su comportamenti operosi delle Stazioni in linea con i rilievi mossi esprimendo, nel contempo, opinioni non condivisibili sulla funzione dei contributi da parte delle imprese. A tale ultimo riguardo, infatti, non può ritenersi che la partecipazione normativamente prevista sia rivolta "ad assicurare soprattutto... il mantenimento delle Stazioni" in quanto, in una moderna significativa visione della spesa che guarda ai risultati per stimolare un'attività fattiva nell'interesse dell'utenza, l'obbligo di provvedere alle spese di funzionamento costituisce la condizione per consentire alle Stazioni di operare sulla base però di una

strategia che risulti comunque attenta alle esigenze ed all'affermazione sul mercato delle imprese.

D'altra parte lo stesso Ministero non disconosce l'esigenza di una "politica contributiva" salvo però discutibilmente ad attribuirne l'assenza alla mancata approvazione del decreto legislativo di riorganizzazione che, nell'intenzione dell'Amministrazione, dovrebbe risolvere anche gran parte dei problemi sollevati in sede di referto i quali, invece, ad avviso della Corte - che ha comunque sollecitato un provvedimento di riforma degli enti in esame - possono, comunque, essere affrontati e definiti, anche se non del tutto esaurientemente, con una incisiva ed ineludibile azione del Ministero.

Appare indispensabile, quindi, un rinnovato impegno nell'esercizio della funzione di vigilanza di cui si sollecitano, nelle diverse sedi, gli interventi di competenza richiamando, nello stesso tempo, l'attenzione delle Stazioni - nella ricerca di un circuito virtuoso volto al più efficace impiego delle risorse nei settori di pertinenza per rafforzare la propria validità ordinamentale - sulla necessità di introdurre al più presto un impianto contabile, che permetta di apprezzare le modalità di acquisizione e di utilizzazione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi fissati e di riscontrare, a consuntivo, se le risorse sono state impiegate correttamente nel rispetto della programmazione effettuata.

Si ribadisce, al riguardo, che occorre un bilancio economico che si affianchi a quello finanziario e prevedere accanto ad una contabilità generale, che registra i valori per natura, una contabilità economico-analitica che rileva le operazioni secondo la destinazione e provenienza dei fattori in linea con la disciplina di cui alla L. 3 aprile 1997, n. 94 ed al D.L.vo 7 agosto 1997, n. 279 che all'art. 10 dispone l'adozione di un sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

Osserva, peraltro, la Corte che la costruzione di una contabilità industriale, che determini il costo del prodotto e consenta di identificare centri di costo, di ricavo e di investimento, prescinde da un obbligo normativamente sancito attecchendosi, invece, come indispensabile strumento rappresentativo della realtà economica della struttura per una corretta analisi delle risorse e dei processi al fine di procedere alle autocorrezioni ritenute necessarie. Deve ritenersi, inoltre, che l'assenza o la carenza di un siffatto sistema contabile - che in quanto volto alla rappresentazione in termini economici dei risultati conseguiti rientra, comunque, nell'ambito del potere discrezionale di organizzazione interna - si appalesa sintomatica di scarsa attenzione nel perseguimento del generale obiettivo di ottimizzazione delle risorse, la quale riassume l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'attività svolta.

Coerentemente con la delineata esigenza alcune Stazioni hanno iniziato a rivisitare i meccanismi contabili interni al fine di pervenire, con uno sforzo che è da incoraggiare e da imitare, ad una compiuta contabilità economica in grado di consentire, tra l'altro, una consapevole programmazione dell'attività.

A tale riguardo, dall'analisi dei documenti prodotti, in alcuni degli enti in esame, emergono segnali di approcci programmatori che vanno approfonditi ed intensificati, per determinare anche una "politica contributiva" - per la fissazione della misura dell'apporto finanziario cui sono tenute le aziende di settore - che risulti di stimolo dell'attività da svolgere e, quindi, capace di favorire l'apprezzamento e la fruizione dei risultati da parte dell'utenza, che costituiscono i più significativi elementi della validità della permanenza delle strutture in esame, e - anche sotto tale profilo - confermare, quindi, la loro valenza ordinamentale.

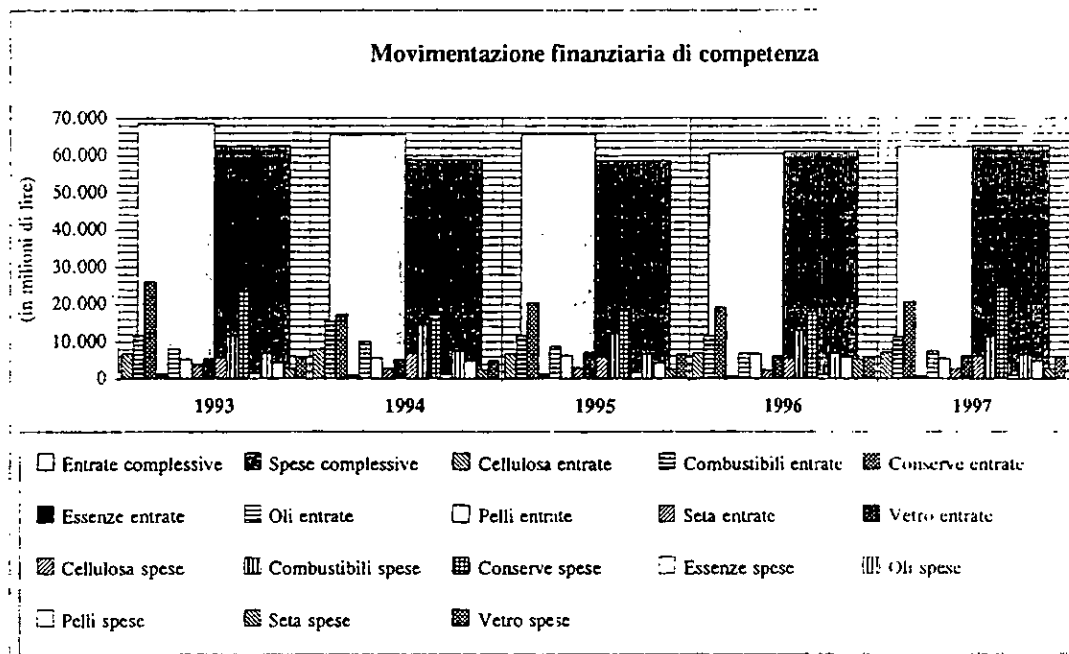
D'altra parte una strategia di impiego delle risorse che prescindendo dalla verifica dei risultati già ottenuti e manchi di individuazione di priorità e di obiettivi da conseguire è destinata all'insuccesso in quanto la programmazione dell'attività, adeguatamente elaborata, si pone come percorso obbligato per prevedere la possibile efficacia della gestione tenendo conto della situazione economica generale e delle necessità emergenti delle industrie interessate che operano in uno scenario di grande significatività come può rilevarsi dai seguenti indicatori di contesto ³.

	1994	1995	1996	1997
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori a prezzi correnti ed in miliardi di lire)	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680
PIL Industria (valori a prezzi correnti ed in miliardi di lire)	453.641	490.976	508.046	522.365
N. aziende contribuenti dei settori delle Stazioni sperimentali	9.571	9.246	9.004	9.256
N. occupati nell'industria (in migliaia)	6.373,9	6.331,2	6.265,3	6.235,4

Si evidenzia così la potenziale valenza degli Enti in esame suscettibili di favorire l'ulteriore sviluppo industriale in conseguenza della più o meno accentuata capacità di individuare e soddisfare le peculiari esigenze di ricerca, analisi e formazione delle imprese interessate.

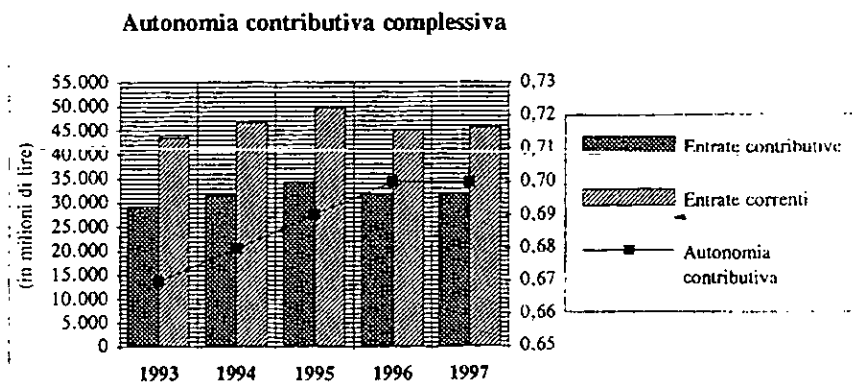
Significativa, ai fini di una rappresentazione d'insieme, si appalesa anche la movimentazione finanziaria di competenza, per Stazione e complessiva.

³ ISTAT - Annuario statistico italiano 1998 (prospetto 12.1; Tav. 12.15 e 12.1) - PIL 1994 ricavato dall'annuario statistico italiano 1997.



La movimentazione finanziaria complessiva delle Stazioni non presenta margini di sostanziale scostamento anche se le pur modeste variazioni verificatesi nelle entrate (+3,3%) e nelle spese (+2,6%) determinano un miglioramento del relativo rapporto (0,99 nel 1996; 1,00 nel 1997).

Il grafico conferma la flessione registrata nel 1996 del totale delle entrate - delle quali il 74,4% nel 1996 ed il 72,4% nel 1997 si riferiscono a quelle correnti - in conseguenza essenzialmente della diminuzione dei contributi cui sono tenute le aziende, i quali, peraltro, come si rileva dal grafico che segue, costituiscono anche nel 1997, con il 70% del totale, la principale fonte di entrata.



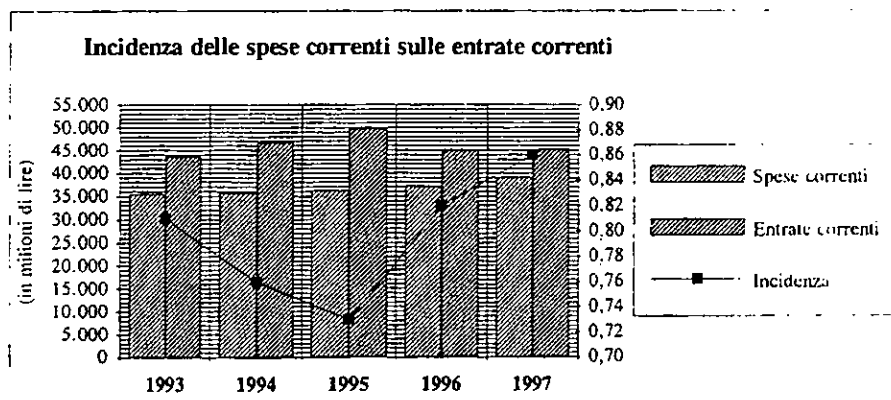
Di conseguenza le oscillazioni degli indici di autonomia contributiva sono da correlare - tenuto conto della modesta riduzione del contributo statale - in via pressoché esclusiva alle variazioni delle entrate da attività.

Autonomia contributiva

Stazione sperimentale	1993	1994	1995	1996	1997
Cellulosa	0,77	0,74	0,75	0,75	0,68
Combustibili	0,55	0,51	0,55	0,57	0,62
Conserve	0,75	0,75	0,78	0,77	0,78
Essenze	0,68	0,66	0,44	0,77	0,75
Oli	0,66	0,70	0,73	0,68	0,71
Pelli	0,80	0,85	0,74	0,83	0,84
Seta	0,74	0,76	0,74	0,75	0,65
Vetro	0,46	0,51	0,53	0,55	0,51

Deve rilevarsi, al riguardo, che le entrate da attività pur esponendo un complessivo aumento del 4,2% (9.396,3 mil. nel 1997; 9.019,3 mil. nel 1996) non raggiungono ancora i livelli dei due esercizi precedenti (9.476,9 mil. nel 1994; 9.713,1 mil. nel 1995) anche se, in tale contesto, deve evidenziarsi l'andamento, in continuo incremento, della cellulosa e del vetro a fronte della flessione dei combustibili e degli oli.

L'aggregato di spesa corrente - in progressivo aumento (+0,5% nel 1994; +1,7% nel 1995; +2,5% nel 1996 e +5,1% nel 1997) - posta in rapporto alle entrate correnti espone un risultato in peggioramento in ragione della flessione registrata dalle predette entrate dopo il 1995.



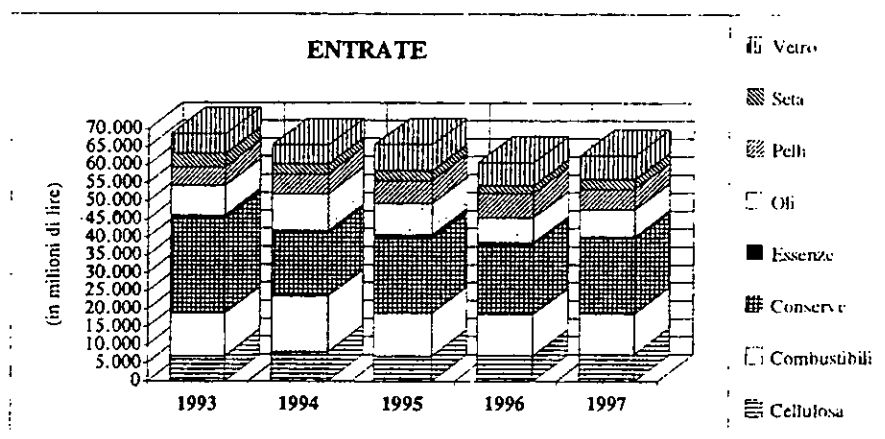
2 - ANDAMENTI COMPARATI DELLE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE

Ai fini di un esame comparativo di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività delle Stazioni sperimentali, alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento delle Stazioni sperimentali sono costituite principalmente dai contributi delle imprese e, in misura minore, dagli introiti derivanti dalle attività svolte per conto di terzi e, da ultimo, dai trasferimenti statali.

Il prospetto che segue espone - con riguardo all'ultimo quinquennio per una più adeguata ponderazione - l'andamento dell'entrata sia con riferimento al dato aggregato che a quello relativo alle singole Stazioni.



Le entrate complessive nel quinquennio considerato si rivelano in diminuzione, salvo una modesta ripresa nel 1997, ed hanno fatto registrare rispetto al 1993 una flessione dell'8,8%.

Determinanti nella composizione e, quindi, nella variazione della massa complessiva risultano le Stazioni delle conserve e dei combustibili che rappresentano il 51,1% del totale delle entrate.

I prospetti che seguono evidenziano la composizione delle entrate correnti relative anche al 1996 per un utile raffronto.

Anno 1996

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale entrate correnti	Entrate contributive	%	Trasferim. statali	%	Entrate da attività	%	Trasferim. altri enti	%	Rend. e prov. patrimoniali	%	Poste correttive	%	Altre entrate	%
Cellulosa	5.438,5	4.072,6	74,9	262,1	4,8	951,1	17,5	12,0	0,2	134,3	2,5	6,4	0,1		
Combustibili	8.164,2	4.697,2	57,5	464,2	5,7	2.380,3	29,2	50,0	0,6	160,2	2,0	402,7	4,9	9,6	0,1
Conserve	13.491,5	10.412,6	77,2	682,5	5,1	2.007,4	14,9	50,0	0,4	285,9	2,1	4,9	0,0	48,2	0,4
Essenze	693,2	535,1	77,2	34,3	4,9	106,4	15,3	10,0	1,4	0,6	0,1	6,8	1,0		
Oli	5.885,6	4.032,9	68,5	316,9	5,4	1.257,6	21,4	50,0	0,8	208,7	3,5	19,5	0,3		
Pelli	4.622,8	3.856,2	83,4	243,0	5,3	303,4	6,6	54,8	1,2	160,8	3,5	4,6	0,1		
Seta	2.037,5	1.538,5	75,5	88,8	4,4	337,6	16,6	12,0	0,6	4,3	0,2	6,9	0,3	49,4	2,4
Vetro	4.752,0	2.599,8	54,7	256,9	5,4	1.675,5	35,3	115,0	2,4	41,5	0,9	63,3	1,3		
Totale	45.085,3	31.744,9	70,4	2.348,7	5,2	9.019,3	20,0	353,8	0,8	996,3	2,2	515,1	1,1	107,2	0,2

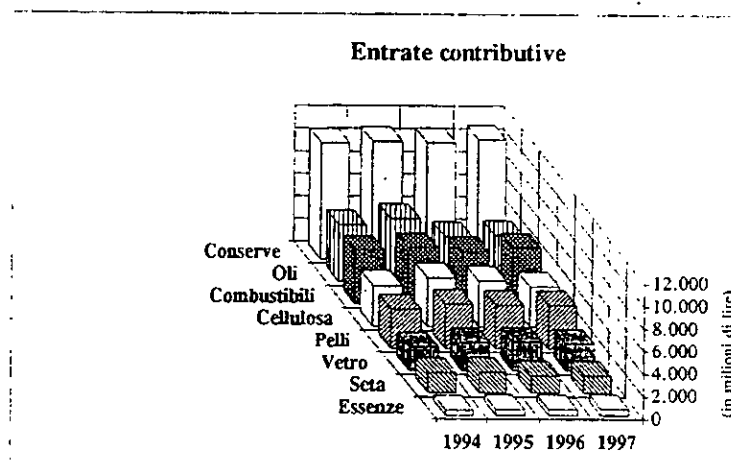
Anno 1997

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale entrate correnti	Entrate contributive	%	Trasferim. statali	%	Entrate da attività	%	Trasferim. altri enti	%	Rend. e prov. patrimoniali	%	Poste correttive	%	Altre entrate	%
Cellulosa	5.189,5	3.527,1	68,0	246,5	4,7	1.214,8	23,4	50,0	1,0	125,5	2,4	25,6	0,5		
Combustibili	8.022,1	5.000,0	62,3	436,0	5,4	2.049,4	25,5	50,0	0,6	72,0	0,9	413,6	5,2	1,1	0,0
Conserve	13.662,4	10.682,9	78,2	641,9	4,7	2.051,5	15,0	30,0	0,2	188,5	1,4	9,2	0,1	58,4	0,4
Essenze	717,4	541,6	75,5	34,3	4,8	117,9	16,4	10,0	1,4			13,6	1,9		
Oli	5.864,3	4.153,4	70,8	298,0	5,1	1.195,8	20,4	50,0	0,9	146,5	2,5	20,6	0,4		
Pelli	4.648,5	3.893,2	83,8	228,5	4,9	370,8	8,0	54,8	1,2	84,2	1,8	6,5	0,1	10,5	0,2
Seta	2.361,0	1.549,1	65,6	63,5	2,7	672,2	28,5	12,0	0,5	6,3	0,3	7,8	0,3	50,1	2,1
Vetro	4.850,9	2.463,2	50,8	241,6	5,0	1.723,9	35,5	359,6	7,4	5,9	0,1			56,7	1,2
Totale	45.316,1	31.810,5	70,2	2.190,3	4,8	9.396,3	20,7	616,4	1,4	628,9	1,4	496,9	1,1	176,8	0,4

Il totale delle entrate espone un incremento dello 0,5% determinato da modeste variazioni riscontrate nelle singole Stazioni ad eccezione della cellulosa (-4,6%) e della seta (+15,9%).

Il grafico ed il prospetto che seguono compendiano l'andamento delle entrate contributive, i singoli apporti quantitativi e la misura del relativo concorso alla copertura della spesa.



PRESSIONE CONTRIBUTIVA E CONCORSO ALLA SPESA

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	1994						1995					
	Contributo per azienda		Spesa per azienda		Concorso alla spesa		Contributo per azienda		Spesa per azienda		Concorso alla spesa	
	Entrate contributive n. aziende		Spese corr. + c/ capitale n. aziende				Entrate contributive n. aziende		Spese corr. + c/ capitale n. aziende			
Cellulosa	<u>3.617,3</u> 1.339	2,7	<u>5.722,1</u> 1.339	4,3	<u>2,7</u> 4,3	0,63	<u>4.330,9</u> 1.201	3,6	<u>4.802,7</u> 1.201	4,0	<u>3,6</u> 4,0	0,90
Combustibili	<u>4.745,1</u> 79	60,1	<u>11.680,5</u> 79	147,9	<u>60,1</u> 147,9	0,41	<u>4.947,8</u> 74	66,9	<u>9.312,8</u> 74	125,8	<u>66,9</u> 125,8	0,53
Conserve	<u>10.359,3</u> 2.359	4,4	<u>13.280,6</u> 2.359	5,6	<u>4,4</u> 5,6	0,79	<u>10.530,6</u> 2.317	4,5	<u>11.707,5</u> 2.317	5,1	<u>4,5</u> 5,1	0,88
Essenze	<u>481,6</u> 248	1,0	<u>1.092,7</u> 248	4,4	<u>1,0</u> 4,4	0,43	<u>531,1</u> 244	2,2	<u>1.393,7</u> 244	5,7	<u>2,2</u> 5,7	0,39
Oli	<u>5.043,0</u> 2.795	1,8	<u>6.444,3</u> 2.795	2,3	<u>1,8</u> 2,3	0,78	<u>5.622,4</u> 2.651	2,2	<u>5.695,2</u> 2.651	2,1	<u>2,2</u> 2,1	1,05
Pelli	<u>3.511,3</u> 2.171	1,6	<u>4.391,4</u> 2.171	2,0	<u>1,6</u> 2,0	0,80	<u>3.973,1</u> 2.175	1,8	<u>3.548,6</u> 2.175	1,6	<u>1,8</u> 1,6	1,13
Seta	<u>1.786,4</u> 400	4,5	<u>2.285,5</u> 400	5,7	<u>4,5</u> 5,7	0,79	<u>1.839,8</u> 400	4,6	<u>2.404,8</u> 400	6,0	<u>4,6</u> 6,0	0,77
Vetro	<u>2.126,1</u> 180	11,8	<u>4.483,4</u> 180	24,9	<u>11,8</u> 24,9	0,47	<u>2.546,4</u> 184	13,8	<u>4.649,1</u> 184	25,3	<u>13,8</u> 25,3	0,55

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	1996						1997					
	Contributo per azienda		Spesa per azienda		Concorso alla spesa		Contributo per azienda		Spesa per azienda		Concorso alla spesa	
	<u>Entrate contributive</u> n. aziende		<u>Spese corr. + c/ capitale</u> n. aziende				<u>Entrate contributive</u> n. aziende		<u>Spese corr. + c/ capitale</u> n. aziende			
Cellulosa	4.072,6	3,6	4.255,6	3,7	3,6	0,97	3.527,1	2,9	4.883,1	4,0	2,9	0,73
	1.143		1.143		3,7		1.233		1.233		4,0	
Combustibili	4.697,2	59,4	10.173,8	128,8	59,4	0,46	5.000,0	119,0	8.612,4	205,1	119,0	0,58
	79		79		128,8		42		42		205,1	
Conserve	10.412,6	4,6	12.622,8	5,5	4,6	0,84	10.682,9	4,6	17.842,8	7,8	4,6	0,59
	2.280		2.280		5,5		2.295		2.295		7,8	
Essenze	535,1	2,4	809,1	3,7	2,4	0,65	541,6	3,0	827,4	4,6	3,0	0,65
	218		218		3,7		178		178		4,6	
Oli	4.032,9	1,6	5.872,0	2,3	1,6	0,70	4.153,4	1,6	5.470,6	2,1	1,6	0,76
	2.520		2.520		2,3		2.662		2.662		2,1	
Pelli	3.856,2	1,8	5.257,8	2,4	1,8	0,75	3.893,2	1,7	4.034,0	1,8	1,7	0,94
	2.175		2.175		2,4		2.259		2.259		1,8	
Seta	1.538,5	3,8	5.096,1	12,7	3,8	0,30	1.549,1	3,9	2.544,9	6,4	3,9	0,61
	400		400		12,7		400		400		6,4	
Vetro	2.599,8	13,8	4.756,3	25,2	13,8	0,55	2.463,2	13,2	4.430,6	23,7	13,2	0,56
	189		189		25,2		187		187		23,7	

Nel 1997 si rileva, ad eccezione della cellulosa (-19,4%) e in misura minore del vetro (- 5,3%), un generale anche se modesto aumento delle contribuzioni. "La pressione contributiva" appare sostanzialmente influenzata dal numero delle aziende obbligate il quale nel 1997 varia per -46,8% per i combustibili; -18,4% per le essenze; +7,9% per la cellulosa; +5,6% per gli oli; +3,9% per le pelli.

Il concorso alla spesa, a sua volta, è risultato estremamente variabile con scostamenti rispetto alla media (0,68) che vanno dallo 0,56 del vetro allo 0,94 delle pelli.

L'analisi dei dati e degli andamenti conferma, comunque, anche per l'esercizio in esame, che la contribuzione è rivolta esclusivamente alla copertura mera delle spese di funzionamento delle Stazioni in stretta ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923.

Non è rilevabile, quindi, una "politica contributiva" che si traduca in un disegno organico nel quale la partecipazione alla spesa costituisca soltanto l'elemento in ogni modo imprescindibile per assicurare la sopravvenienza della Stazione alla stregua di quanto l'ordinamento prevede per numerose altre figure soggettive - ma che non esaurisce, invece, il ben più complesso ed articolato compito di stimolare adeguatamente un compiuto svolgimento delle attività individuate come prioritarie delle esigenze

dell'utenza, al fine anche di ampliare l'area dei contribuenti, non mancando di verificare gli effetti prodotti dall'azione svolta per favorire lo sviluppo dei settori interessati.

Appare, pertanto, indispensabile un ripensamento della funzione della contribuzione - utilizzando opportunamente la potenzialità del Consiglio di amministrazione portatore delle necessità del mondo industriale - al fine di recuperare una capacità di governo che si ponga nell'ottica dell'efficacia dell'attività che può conoscere di un diverso apprezzamento alla luce anche di un ricercato nuovo equilibrio con le entrate derivanti da specifiche prestazioni richieste.

I prospetti seguenti, che ricomprendono anche il 1996, consentono di rilevare sia la provenienza delle entrate derivanti dalle attività svolte per conto terzi che l'incidenza sul totale.

Anno 1996

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale entrate	Contratti	%	Tasse di laborat.	%	Docum.	%	Corsi	%	Boll. uff. Pubblic.	%	Centro studi	%	Consul.	%
Cellulosa	951,1	251,1	26,4	627,4	66,0	0,6	0,1	72,0	7,6						
Combustibili	2.380,3	55,0	2,3	2.318,8	97,4			5,2	0,2	1,3	0,1				
Conserve	2.007,4	834,1	41,6	941,7	46,9			48,3	2,4	178,3	8,9	5,0	0,2		
Essenze	106,4	44,7	42,0	58,5	55,0					3,2	3,0				
Oli	1.257,6	238,8	19,0	712,5	56,7	0,6	0,0			305,7	24,3				
Pelli	303,4	115,9	38,2	136,5	45,0	1,8	0,6			39,3	13,0			9,9	3,3
Seta	337,6	66,8	19,8	253,2	75,0									17,6	5,2
Vetro	1.675,5	385,7	23,0	1.270,7	75,8					19,1	1,1				
Totale	9.019,3	1.992,1	22,1	6.319,3	70,1	3,0	0,0	125,5	1,4	546,9	6,1	5,0	0,1	27,5	0,3

Anno 1997

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale entrate	Contratti	%	Tasse di laborat.	%	Docum.	%	Corsi	%	Boll. uff. Pubblic.	%	Centro studi	%	Consul.	%
Cellulosa	1.214,8	622,3	51,2	592,0	48,7	0,5	0,0								
Combustibili	2.049,4	30,0	1,5	2.012,6	98,2			5,5	0,3	1,3	0,1				
Conserve	2.051,5	991,5	48,3	914,8	44,6			38,8	1,9	105,4	5,1	1,0	0,0		
Essenze	117,9	53,7	45,5	61,3	52,0			1,0	0,8	1,9	1,6				
Oli	1.195,8	139,0	11,6	760,3	63,6	1,2	0,1	2,1	0,2	293,2	24,5				
Pelli	370,8	177,2	47,8	149,0	40,2	1,1	0,3			23,6	6,4			19,9	5,4
Seta	672,2	11,9	1,8	252,9	37,6			398,4						9,0	1,3
Vetro	1.723,9	211,6	12,3	1.488,1	86,3			4,6	0,3	19,6	1,1				
Totale	9.396,3	2.237,2	23,8	6.231,0	66,3	2,8	0,0	450,4	4,8	445,0	4,7	1,0	0,0	28,9	0,3

Le entrate da attività mostrano un lieve aumento salvo che per i combustibili (-13,9%) e per gli oli (-4,9%).

Significativi risultano: l'ulteriore incremento del 2,9% registrato dal vetro che porta al 35,3% l'incidenza sul totale delle entrate correnti; il raddoppio delle entrate

della seta che costituiscono il 28,5% del totale di quelle correnti: l'incremento del 27,7% della cellulosa.

Pur con le rilevate eccezioni che sembrano sintomatiche di una maggiore sensibilità alla potenziale domanda e, quindi, alla ricerca di risorse autoprodotte, deve sottolinearsi che, più in generale, l'entità complessiva delle entrate proprie delle Stazioni si rivela di rilievo ancora modesto rispetto al totale aggregato di quelle correnti di cui rappresentano soltanto la quinta parte circa.

Deve, pertanto, ribadirsi che si rende necessario procedere a specifiche ricerche di mercato e introdurre una cultura aziendale sensibile alle necessità, alle attese ed alla percezioni dell'utenza, avvalendosi anche di tecniche e strutture ampiamente collaudate nel settore privato quali "i centri di ascolto", il monitoraggio rivolto alla c.d. "qualità totale", il benchmarking, che comporta il raffronto continuo delle proprie prestazioni con quelle del miglior ente operante nel settore di pertinenza, l'analisi delle ricadute.

In altri termini, considerato che trattasi di enti di ricerca a carattere strumentale, si pone con urgenza il problema di rilanciare l'attività perseguendo, di conseguenza, l'obiettivo di un più armonico equilibrio con le entrate contributive significando così l'effettivo interesse verso i compiti delle Stazioni a conferma della utilità/necessità dell'esistenza delle stesse.

Quanto alle contribuzioni statali le stesse sono state disaggregate nelle seguenti tabelle, che ricomprendono anche il 1996, in parte corrente ed in conto capitale al fine di verificare l'incidenza sui rispettivi totali non mancando, peraltro, di evidenziare anche gli oneri sopportati per il personale statale che si atteggiano come contributo indiretto concorrendo, pertanto, al mantenimento delle Stazioni.

Anno 1996

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Contributi correnti a	Spese correnti b	Indicatore di copertura c=(a:b)	Contrib. c/ capitale d	Acquisti c/ capitale e	Indicatore di copertura f=(d:e)	Indicatore totale di copertura g=(a+d):(b+e)	Contributi indiretti h	Totale i=(a+d+h)
Cellulosa	262,1	3.697,3	0,07	416,8	458,2	0,91	0,16	251,1	930,0
Combustibili	464,2	7.321,2	0,06	416,8	2.098,6	0,20	0,09	415,9	1.296,9
Conserve	682,5	11.418,1	0,06	416,8	1.080,8	0,39	0,09	482,4	1.581,7
Essenze	34,3	781,6	0,04	24,0	23,9	1,00	0,07	422,5	480,8
Oli	316,9	4.881,0	0,06				0,06	84,2	401,1
Pelli	243,0	3.294,9	0,07	6,8	516,4	0,01	0,07	313,1	562,9
Seta	88,8	1.806,1	0,05		3.290,0	0,00	0,02	300,5	389,3
Vetro	256,9	4.000,1	0,06	306,8	756,2	0,41	0,12	283,4	847,1
Totale	2.348,7	37.200,3	0,06	1.588,0	8.224,1	0,19	0,09	2.553,1	6.489,8

Anno 1997

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Contributi correnti a	Spese correnti b	Indicatore di copertura c=(a:b)	Contrib. c/ capitale d	Acquisti c/ capitale e	Indicatore di copertura f=(d:e)	Indicatore totale di copertura g=(a+d):(b+e)	Contributi indiretti h	Totale i=(a+d+h)
Cellulosa	246,5	3.963,9	0,06	820,0	919,2	0,89	0,22	324,2	1.390,7
Combustibili	436,0	7.347,7	0,06	455,0	1.264,7	0,36	0,10	447,6	1.338,6
Conserve	641,9	12.563,1	0,05	457,4	4.632,5	0,10	0,06	424,1	1.523,4
Essenze	34,3	775,3	0,04	24,0	24,0	1,00	0,07	264,0	322,3
Oli	298,0	4.957,7	0,06	457,4	419,0	1,09	0,14	86,8	842,2
Pelli	228,5	3.229,0	0,07	284,5	760,0	0,37	0,13	318,1	831,1
Seta	63,5	2.090,0	0,03	204,0	454,9	0,45	0,11	304,2	571,7
Vetro	241,6	4.169,2	0,06	357,5	261,4	1,37	0,14	216,8	815,9
Totale	2.190,3	39.095,9	0,06	3.059,8	8.735,7	0,35	0,11	2.385,8	7.635,9

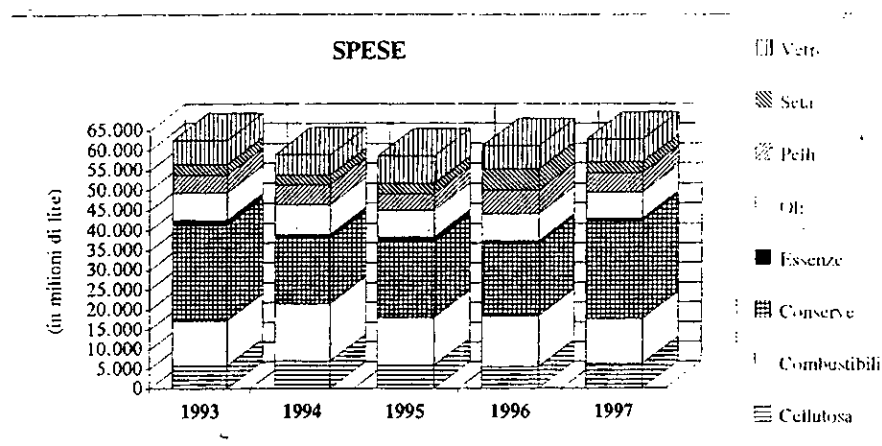
I contributi statali di parte corrente registrano una diminuzione complessiva del 6,7% con una media di circa il 6% per Stazione salvo che per le essenze, senza variazioni rispetto all'anno precedente, e per la seta che espone una riduzione del 28,5%.

Il quadro di copertura delle spese correnti non presenta scostamenti di rilievo rispetto alla media salvo che, in particolare, per la seta (-50%) e per le essenze (-33%). L'indicatore di copertura delle spese in conto capitale, a sua volta, mostra scostamenti che non si appalesano coerenti con la diversa misura degli investimenti effettuati.

Deve rilevarsi, comunque, che il totale dei contributi in esame (7.635,9 mil.), comprensivo di quelli indiretti, si rivela, dopo la flessione del 1995 (da 8.677,1 mil. del 1994 a 5.937,3 mil.) nuovamente in crescita rendendo così maggiormente evidente la già rilevata carenza di un'organica pianificazione dei trasferimenti i quali, in un processo di riqualificazione della spesa pubblica, non dovrebbero essere finalizzati alla copertura più o meno parziale dei costi dovendo, invece, privilegiare, nell'ambito di una generale e specifica programmazione, obiettivi e possibili ricadute nei settori interessati alla luce di rilevabili carenze strutturali e/o congiunturali del mondo industriale e tenere adeguatamente conto dell'effettiva utilizzazione, da parte delle Stazioni, delle risorse già disponibili e dei risultati nel tempo conseguiti.

La destinazione

Il prospetto seguente mostra - con riferimento per ogni utile ponderazione all'ultimo quinquennio - l'andamento della spesa sia nel dato aggregato che in quello riferibile alle singole Stazioni.



La spesa complessiva dopo la flessione registrata nel 1994 (-5,8%) e nel 1995 (-0,4%) è aumentata rispettivamente del 4,4% e del 2,6% nei due esercizi successivi.

Ai fini di una più compiuta valutazione dei dati esposti, peraltro, deve evidenziarsi che fino al 1995 la rappresentazione della movimentazione finanziaria era in parte confusa ed in parte errata e che soltanto a partire dal 1996 ha trovato corretta allocazione nel conto economico la quota di implementazione del fondo T.F.R. con la conseguenza che il dato di spesa, seguendo il criterio precedente, sarebbe risultato ancora maggiore.

I prospetti seguenti illustrano, anche per il 1996, la spesa corrente nella sua complessiva articolazione consentendo così una più attenta analisi sull'utilizzazione delle risorse ed una più approfondita valutazione sugli andamenti tendenziali dello svolgimento dell'attività istituzionale.

Anno 1996

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale spese correnti	Personale	%	Acquisto beni e serv.	%	Organi	%	Oneri fin e tribut.	%	Poste corrett.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
Cellulosa	3.697,3	2.368,5	64,1	1.077,2	29,1	29,2	0,8	120,3	3,3	52,1	1,4			50,0	1,4
Combustibili	7.321,2	5.011,4	68,5	2.049,6	28,0	33,8	0,5	110,8	1,5	0,1	0,0	115,5	1,6		
Conserve	11.418,1	7.331,5	64,2	3.426,9	30,0	32,0	0,3	157,3	1,4	244,1	2,1	226,3	2,0		
Essenze	781,6	401,7	51,4	256,8	32,9	21,8	2,8	52,6	6,7	4,0	0,5			44,7	5,7
Oli	4.881,0	3.188,6	65,3	1.436,4	29,4	22,7	0,5	230,9	4,7	2,4	0,0				
Pelli *	3.294,9	2.377,3	72,2	616,0	18,7	39,3	1,2	73,4	2,2	3,2	0,1	2,0	0,1	183,7	5,6
Seta	1.806,1	1.024,8	56,7	654,5	36,2	13,7	0,8	46,6	2,6			66,5	3,7		
Vetro	4.000,1	2.700,0	67,5	885,5	22,1	23,5	0,6	114,2	2,9	2,5	0,1			274,4	6,9
Totale	37.200,3	24.403,8	65,6	10.402,9	28,0	216,0	0,6	906,1	2,4	308,4	0,8	410,3	1,1	552,8	1,5

* Gli oneri per il personale ricomprendono parte del TFR

Anno 1997

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Totale spese correnti	Personale	%	Acquisto beni e serv.	%	Organi	%	Oneri fin e tribut.	%	Poste corrett.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
Cellulosa	3.963,9	2.635,3	66,5	973,4	24,6	28,2	0,7	150,1	3,8	56,9	1,4			120,0	3,0
Combustibili	7.347,7	4.944,5	67,3	2.205,7	30,0	38,7	0,5	92,0	1,3	0,2	0,0	66,6	0,9		
Conserve	12.563,1	8.257,2	65,7	3.499,4	27,9	28,1	0,2	129,6	1,0	369,5	2,9	272,5	2,2	6,8	0,1
Essenze	775,3	441,6	57,0	249,8	32,2	21,3	2,7	55,1	7,1	7,5	1,0				
Oli	4.957,7	3.408,5	68,8	1.362,4	27,5	23,1	0,5	135,3	2,7	27,9	0,6			0,5	0,0
Pelli	3.229,0	2.502,1	77,5	518,8	16,1	45,0	1,4	42,5	1,3	4,3	0,1	110,0	3,4	6,3	0,2
Seta	2.090,0	1.180,6	56,5	819,7	39,2	18,8	0,9	36,9	1,8		0,0	34,0	1,6		
Vetro	4.169,2	2.943,5	70,6	988,5	23,7	25,9	0,6	126,8	3,0	4,6	0,1			79,9	1,9
Totale	39.095,9	26.313,3	67,3	10.617,7	27,2	229,1	0,6	768,3	2,0	470,9	1,2	483,1	1,2	213,5	0,5